

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 30, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2.

Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

La guerra a Candia

La Canea 27. - L'ammiraglio Sami pascià è sbarcato con munizioni. Il combattimento è ricominciato per tutta la giornata attorno a Cicalaria e Nerokuro.

Protesta della Grecia

Atene 27. - Il Governo trasmise alle Potenze una protesta contro il blocco di Creta.

Blocco di tutta la Grecia

Londra 27. - Il Daily Telegraph ed il Daily Chronicle dicono che il progetto di blocco a tutte le coste della Grecia fu accettato dalle Potenze.

Occupazione di Malaxa

Londra 27. - Hasi da La Canea che le truppe internazionali occupano Malaxa.

La stampa greca ed il bombardamento

Atene 27. - I giornali esprimono la più viva indignazione per il bombardamento di Malaxa.

Una proposta di Salisbury

Parigi 27. - Secondo il Figaro nell'intervista di ieri Salisbury suggerì a Hanotaux l'idea della occupazione di Creta da parte di due Potenze di cui l'una sarebbe l'Inghilterra e l'altra la Russia oppure la Francia.

Dichiarazioni di Palfour alla Camera dei Comuni

Londra 27. - Respinsesi con 108 voti contro 44 la mozione di Lacouehere chiedente la riduzione di 1660 sterline sullo assegno di Salisbury come biasimo politico al Gabinetto nella questione di Creta.

Balfour dichiara che il Governo inglese non è responsabile della situazione. Le Potenze incaricarsi di assicurare la tranquillità a Creta e condurranno a buon risultato il loro compito.

Nei dintorni di La Canea

La Canea 27. - La Delegazione dei Beys chiese ai comandanti delle navi estere di fare custodire la proprietà nei dintorni della città.

Il forte Prevolia è completamente distrutto, il combattimento continua a Merokuro.

A Costantinopoli

Costantinopoli 27. - L'ammiraglio russo comandante la squadra russa a Creta telegrafò all'ambasciata russa che condizione necessaria alla pacificazione di Creta è il ritiro delle truppe turche.

L'Ambasciata chiederanno in seguito all'uccisione di Tokat l'arresto di Isbakli pascià comandante dei Redifs e la destituzione di due funzionari.

Nuovi massacri

Siva 27. - Un nuovo massacro è segnalato ad Erbal nel Vilayet di Suda. Mancano particolari.

Smentita germanica

Berlino 27. - L'odierna notizia del Daily News circa la pretesa intenzione della Germania di ritirarsi dalla azione comune delle Potenze nella questione d'Oriente è secondo informazioni di fonte ufficiale, assolutamente infondata.

(Vedi ultime notizie).

AFRICA

I prigionieri di ritorno

Gibuti 26. - (Ufficiale) - Si ha da Zeila: Le colonie e dei prigionieri condotte dai tenenti Scala e Gambi, composte complessivamente di 287 persone, sono partite oggi per Massaua. Una colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, lasciò l'Harrar il 21 marzo. Il gen. Albertone è partito da Adis Abeba il 10 marzo con 249 soldati e 13 ufficiali preceduto da una colonna di 255 soldati e 10 ufficiali e da un'altra colonna di 156 soldati e 4 ufficiali.

I cattolici e le elezioni

Il corrispondente romano del Figaro ha inviato le seguenti notizie sulle elezioni in Italia della scorsa Domenica:

Le elezioni ital. del 21 marzo hanno avuto per risultato più rilevante e non meno cu-

rioso, di dare soddisfazione a quelli che non vi hanno preso parte.

Questi sono i cattolici, che ora più che mai sono rimasti fedeli al principio del non intervento alle urne, strettamente imposto dalla Santa Sede dal 1870.

Lungi dall'andare a deporre i loro bollettini, hanno mandato, almeno i più ferventi, i loro certificati di elettori al Cardinale Rampolla. Sono i cattolici, ripeto, che reclamano per loro, e non senza ragione, il principale vantaggio morale dell'ultimo scrutinio.

La campagna in favore dell'astensione è stata vigorosamente condotta da tutta la stampa cattolica. Essa ha prodotto i suoi frutti; e questa medesima stampa può oggi constatare che i partiti combattenti non sono che una minoranza di faccia alla grande massa degli astensionisti per ordine pontificio.

Ben scrive l'egregio Osservatore Romano, questa testimonianza di chi non può essere addebitato di clericalismo, resa al successo grandioso del divieto papale, alla osservanza del medesimo praticata dai cattolici italiani, e alla parte considerevole che vi ha avuto la stampa cattolica, non ha bisogno di essere commentata.

Da essa, in guisa speciale la stampa cattolica può trarre un novello argomento della grande forza morale, che essa ha e può avere collo stare pienamente sottomessa alla suprema Autorità Pontificia e col propugnare con zelo e con costanza i voleri e i comandi del Papa.

Di più, può servire di utile ammaestramento a quei cotali, purtroppo anche di parte nostra, i quali non hanno che lamenti e censure contro i giornali cattolici, dicendo che non servono a nulla e che non sono letti da nessuno, neppure dai cattolici!

Ora veggono questi acri censori della buona stampa, che i giornali cattolici sono letti assai più di loro, che li dicono insopportabili, nel mentre che non ne leggono neppure uno!

Essi sì, che non li leggono i nostri giornali, e quindi detestano ciò che ignorano!

Confessioni tarde speriamo non inutili

Quello che noi clericali si diceva vent'anni or sono colla taccia di visionari e di fanatici ripetono oggi i partiti sovversivi. Noi teniamo calcolo delle preziose confessioni che hanno tanto più valore in quanto partono non più dalla veste nera, ma anche da chi avrebbe tutto l'interesse ad oppugnarla. Ecco ad esempio le parole di Vander Veldo nella sua conferenza di propaganda a Seraing:

« Il liberalismo ha fatto il popolo, empio scettico, ingovernabile. Tutto il programma dottrinario s'è ridotto ad un solo articolo: Mangiar curati e darne da mangiare agli operai. Costoro hanno cacciato la religione dalle scuole contro il volere del paese. Sulle porte delle fabbriche si è scritto: Non religione, non Dio. Così anche il popolo, non volendo attendere all'oltre tomba, perduto la speranza del paradiso dell'altra vita, s'è detto d'aver diritto ai godimenti di questa terra. Se nessuna legge superiore lo difende nella sua sete di piaceri, perché deve essere infelice e misero mentre la borghesia liberale ha un benessere completo? »

« Il liberalismo non ha compreso che spogliando il popolo delle credenze religiose, dandogli la libertà di pensiero, affrancandolo dal giogo sacerdotale, abbattendo le basi del proprio edificio. Un giorno, fatalmente, questo medesimo popolo doveva rendergli conto di questa ineguaglianza sociale che è tutta a favore dei borghesi. »

« Non bisogna rinnegare nostro padre noi siamo nati dal liberalismo. Ora che il liberalismo vede i risultati dell'opera sua e le tendenze indipendenti del figlio, egli vorrebbe ritornare verso i medesimi curati che egli aveva vilipesi, rifugiarsi alla sottana nera, appoggiare il suo diritto di proprietà colle leggi eterne della giustizia divina e mettere dei crocifissi sopra le casse forti. Il diavolo si fa eremita sul tardi. Ma è troppo tardi. »

E' troppo tardi, signori liberali; il figlio si eleva contro di voi, e vi rinnega se non fate con lui parte comune; sarà ancora molto se vi condurrà al sepolcro con onore. La veste nera verrà a spruzzare dell'acqua santa la vostra tomba.

Raccogliamo anche questa

« Il deputato Ferruccio Macola, in un articolo sulle « Elezioni politiche e le condizioni parlamentari » così parla della costituzione di un unico partito democratico-costituzionale: »

Che cosa mai vi sognate di parlare di costituzione di partito liberale medio, che tenga testa ai partiti estremi! Queste sciocchezze si lasciano dire agli orecchianti, o si dicono, perché torna conto, perché è dolce cosa l'illusersi o far credere a questa illusione.

Il nè rossi nè neri era ancora uno spedito qualche anno fa; può essere ancora qua e là, nei centri piccoli, un mezzo come un altro per tirare la baracca avanti. Ma fra qualche anno, il fenomeno inevitabile, fatale, immancabile è questo: - Le ali estreme fortissime; una tutta nera colle masse (capite) colle masse cattoliche organiche e organizzate, obbedienti, passive, risolte; una, tutta rossa, colle masse popolari, reclutate del socialismo nei campi e nelle officine, compatte, piene di fede, di ardori audaci, coll'odore della preda sotto le narici, e già fin d'ora così conscie della necessità della disciplina, che qui a Venezia sfidiamo voi (come noi) a comprarle o a indurle Domenica a trafficare quel voto; - a Venezia (!) dove la parola denaro pigliato a ufo è così sentita in certi strati popolari.

Ebbene, seguitemi. Quando la forza nera coi suoi molteplici allettamenti, e la forza rossa coi suoi incitamenti alla compartecipazione al possesso, che essa dichiara legittima, vi avrà sottratto (ed è questione di qualche anno ormai) tutti, o quasi, i suoi voti, il numero, il peso, che cosa farete voi, imbecilli?! Ah! voi starete a ridere sui moderati che restano con quattro gatti, mentre non vi accorgete che il tetto della casa brucia? Ah! voi riderete sui clericali e li chiamerete i nemici della patria, mentre sono essi, essi soli che dinanzi alla passività incosciente di istituzioni o alla rovina progressiva delle altre, preparano le falangi che si batteranno colla rivoluzione? Noi temiamo i soli preti (dice il primo e più forte socialista d'Italia, il Costa) voi siete in liquidazione! »

Nelle vostre grame piccinerie di mente, voi invocherete il cosiddetto fascio delle forze liberali, povera gente, e tutti gli anni quando farete l'appello troverete che i soldati vi mancano, e che gli ufficiali vi restano! Ma che cosa porterete dinanzi alle rosse falangi di questa idea socialista, che si prepara a lottare con una vigoria, con una unità di azione, con una potenza di vibrazione e di virtù che spaventano? Essi sono i soli logici fra i radicali; essi sono i socialisti, portano la parola che parla all'istinto di chi è in basso. Ma voi che cosa offrirte, poveri microcefali? forse quel programma caffè e latte della vostra democrazia in pantofole?

E contro i cattolici, che si muovono sotto lo stimolo della fede, mentre le masse riposano sul valore dei capi che le curano, le amano e le stringono, voi che cosa porterete? Le solite insolenze e la solita retorica contro il loro Re spirituale, che è il l'apa?

Ma non vi sentite pensosi e più serii, quando riflettete al problema che vi posa il domani? »

Un altro interrogatorio - Il cav. Perrone

Telegrafano da Bologna alla Stampa: Mi risulta da fonte ineccepibile, che l'interrogatorio dell'on. Crispi è stato fatto ieri a Napoli al villino Donna Lina. A quanto mi si assicura, in questo interrogatorio l'on. Crispi avrebbe sempre cercato di rispondere molto evasivamente. L'autorità giudiziaria di Napoli ha telegrafato stamane in cifra a quella di Bologna il verbale di interrogatorio, che fu firmato da Crispi. Dal gabinetto del nostro giudice istruttore è stato telegrafato a Napoli nel pomeriggio affinché si proceda ad un nuovo interrogatorio.

Ieri doveva essere interrogato dal giudice istruttore di Bologna, in relazione coll'interrogatorio Crispi, il signor Perrone di Genova, facoltoso industriale, al quale era stata trasmessa da due giorni la citazione. Il signor Perrone non si è presentato perché si trova ammalatissimo in Genova. Verrà interrogato a domicilio. E' falsa la notizia data da un giornale bolognese del suo arresto.

Vi posso assicurare che Favilla prima del suo arresto consegnò ad un amico di Roma gravissimi documenti, ora smarriti dai quali risulterebbero brutte cose per Crispi. La nostra autorità giudiziaria iniziò un processo per sottrazione di documenti; però da tutti si crede che sia troppo tardi per il ricupero dei documenti! Furono interrogati persino come testimoni alcuni difensori, ma non è esatto che si sia spiccato mandato di comparizione contro un noto avvocato difensore di uno degli imputati nel processo Favilla.

Crispi irritatissimo

Telegrafano da Roma al Secolo che Crispi dopo l'interrogatorio si mostrò addirittura furioso. I crispinici dicono temere che egli possa commettere qualche eccesso contro altri o contro se stesso.

Un telegramma alla Gazzetta del Popolo dice che Crispi dopo l'interrogatorio prese un boccone, cinse la rivoltella e partì per Roma.

I mandati di comparizione contro due collaresse

Scrivono da Bologna all'Italia del Popolo, e riportiamo per la cronaca:

In seguito agli interrogatori subiti dal comm. Cavallini, qui in Bologna, ora è più d'un mese, il giudice incaricato dell'istruzione del processo Favilla, credette dover suo spiccare due mandati di comparizione: l'uno a carico della signora Filomena Crispi nata Barbagallo, conosciuta ormai in tutta Italia col nome di donna Lina; l'altro a carico della vedova di un presidente del Consiglio, collaresse pur questa dell'Annunziata, residente in Roma, ove tiene uno dei salotti politici più influenti. Ma per alte influenze politiche estranee alla giustizia i due mandati non ebbero esecuzione. Il giudice di Bologna dovette tenerli in sospeso.

Le due signore rimasero indisturbate. Siccome però le risultanz del processo erano tali che richiedevano che qualcuno di casa Crispi fosse interrogato, si staccò il mandato per Crispi, ma lui si tenne sospeso durante il periodo elettorale.

Frattanto da Roma, Crispi veniva informato della cosa in modo da lasciargli tempo per architettare la propria difesa come meglio credeva.

A proposito dello scandalo Crispi ecco che cosa telegrafano da Roma all'Arena:

Pare che Favilla abbia dichiarato come la possibile responsabilità di Crispi, circa gli sconti cambiari, risulti dimostrata da alcuni documenti, che egli lasciò al signor Contadino, direttore dell'Agensia Italiana a Roma con incarico di consegnarli al comm. Perrone.

L'istruttore di Bologna delegò il giudice De Feo del tribunale di Roma a verificare l'affermazione Favilla.

Immediatamente De Feo si recò all'ufficio dell'Agensia Italiana dove il Contadino confermò le dichiarazioni del detenuto, aggiungendo che il plico fu subito rimesso al comm. Perrone, il quale lo ricevette in consegna.

Contadino ritornò dal comm. Perrone, insieme a Fortis, qualche giorno dopo l'arresto del Favilla.

Fortis, in qualità di avvocato del Favilla, pregò il comm. Perrone di tenere a sua disposizione il plico, finché, all'occorrenza, avesse potuto esaminarlo.

UN TRIONFO DELLA GRAZIA

Da Mellame scrivono in data 23 marzo all'ottima Ancora di Padova:

« Il giorno di S. Giuseppe, alle ore 15, mancava ai vivi, in Rocca d'Arsiè sua patria, D. Angelo dott. Arboit.

Dodici anni dopo la sua sacerdotale ordinazione, con sommo rammarico di tutti i buoni, egli abbandonava l'abito sacerdotale, per darsi in braccio alla rivoluzione italiana, che, in compenso della sua apostasia, lo nominava professore in diversi Licei dello Stato, e ultimamente preside del liceo Tito Livio di Mantova. Ebbe la croce di cavaliere e lauta pensione vitalizia.

Il Signore però non l'aveva abbandonato e volle che nella solitudine del suo paese natlo egli venisse a spirare nelle braccia della sua misericordia.

La sera del 16 corrente, malandato in salute, arrivava alla sua Rocca, e poche ore dopo, colto da violento male, rice-

vette la visita dei sacerdoti del paese e dell'arciprete d'Archie.

Si sperava poco della sua conversione. Ma la mattina seguente, quando il parroco di Mellame gli faceva presenti i ricordi ricevuti dalla pia morente sua madre a suo riguardo, parve scuotersi.

E lo Spirito del Signore, che quarantasette anni prima, nello stesso giorno, alla stessa ora, era disceso sopra di lui nella sua Unione Sacerdotale, fece balenare alla sua mente un raggio di luce superna, che rischiarando la sua mente, toccò il cuore, ed egli ridiveniva il sacerdote cattolico di 47 anni addietro, e dopo un lungo sospiro, dopo un sguardo lagrimoso al cielo, voltosi ai sacerdoti che lo circondavano. « Son qua, esclama, son qua nelle vostre mani. Volle fare la sua confessione nelle mani del vicario foraneo d'Archie, per mezzo del quale, alla prese di quattro testimoni, fece la sua abizza.

Alle ore 13 circa le campane annunziano che si sarebbe portato il santo viatico all'inferno. La gioia generale per il ritorno di lui a Dio si impossessa di tutti i cuori, e il popolo a frotte, lagrimando di consolazione, accorre ad accompagnare Gesù in Sacramento al suo Sacerdote pentito e riconciliato con lui.

Tutti esclamavano: E' un trionfo della Madonna, di S. Giuseppe e di S. Antonio.

Avuta la benedizione di S. E. Monsignor Vescovo, chiesta per telegramma, munito alla mattina del giorno di S. Giuseppe di tutti gli altri religiosi conforti, presente sempre a se stesso, baciando il Crocifisso, placidamente si addormentava nel Signore.

I funerali non poteano essere più splendidi del concorso di sacerdoti e di popolo, anche rappresentanti l'autorità civile.

Disse appropriate parole l'Arciprete di Archie, dimostrando che D. Angelo Arboit aveva rimediato a tutto ciò, che di riprovevole era stato da lui commesso in vita, tornando in morte nel seno della Chiesa Cattolica.

Il Patriarca Paolo Angelo Ballerini

A Seregno sabato mattina alle ore 6,56 è passata da questo mondo all'eterna vita l'anima di un gran santo che, per la sua fermezza immensa e per il suo zelo ardente nel combattere la rivoluzione nei suoi principi più perniciosi ebbe a soffrire ogni persecuzione più vile e tiranna insieme.

Nato nel 1814, sacerdote nel 1837, laureato a Vienna, Professore di Teologia, Canonico della Metropolitana, Vicario generale, Arcivescovo di Milano nel 1859, Patriarca di Alessandria nel 1867 — come ben accenna l'egregio Osservatore Cattolico nel porgere nel suo numero di ieri il doloroso annunzio — fu sino a ieri l'altro un modello di virtù inalterato, di operosità instancabile; fu il sacerdote fedele al ministero divino: si direbbe che in lui il sacerdozio fosse natura e che non si potesse concepire la sua personalità altrimenti che incarnata nel sacerdozio.

Era piissimo senza affettature e senza posare; era dottissimo senza superbia; era nobile e grave e famigliare insieme e ilare e amabile; di indole dolcissimo, teneva animo di apostolo, non piegò in nessuna persecuzione, soffrì e rimase fedele alla Chiesa e al Papa e al suo dovere.

Non si può descrivere quante amarezze siano state cagionate all'anima del Ballerini. Eletto arcivescovo di Milano, fu avvertito da quella medesima setta dei moderati liberali, i quali uniti a preti indegni, gli rimproveravano fin l'umiltà dei natali. Dal 1859 al 1867 visse come esiliato ora in Svizzera, ora in qualche paesello di Lombardia, e amministrava la diocesi per mezzo del vicario generale Mons. Caccia Dominioni. Per il bene generale della Chiesa in Italia, la Santa Sede dispose che nel 1867 il Ballerini rinunziasse alla sede di Milano, alla quale venne innalzato Monsignor Calabiana da Vittorio Emanuele proposto con tutta la insistenza di chi si sentiva potente.

Dopo il 1867 Pio IX chiamava il Patriarca Ballerini ad un alto posto cardinalizio a Roma; ma il Patriarca non poté abbandonare la madre sua e rimase tra noi a continuo lavoro. A Seregno divenne così popolare, così amato, che oggi certamente tutto il popolo piange il suo Patriarca.

Il Patriarca Ballerini fu giornalista e protettore e amico dei giornalisti.

Nel 1841 fondava il periodico l'Amico cattolico, il primo periodico religioso e scientifico in Milano.

ITALIA

Caserta — Un vuoto di cassa di 50,000 lire. — E' avvenuto a Maddaloni uno scandalo che ha vivamente impressionato.

Il Prefetto, venuto in sospetto che le cose colla non procedessero molto in regola, mandò un'inchiesta, e si è assodato che alla cassa municipale vi è un vuoto di 50,000 lire.

Il cassiere, che si preparava a prendere il volo, è stato arrestato.

Il provvedimento pare assolutamente amministrativo, e che la politica non vi entri per nulla, ma sarà vero?

Milano — Un orribile profanazione nel cimitero di Rozzano. — L'altr'ieri nel cimitero

di Rozzano, paesello a pochi chilometri da Milano, è stato scoperto un mostruoso delitto. Nella notte, ignoti malfattori avevano disseppellito il feretro di una donna maritata, morta tre giorni innanzi di anni, e avevano schiantato il coperchio, strappata e dilaniata la salma, lasciandola poscia sovra un vicino mucchio di terra.

E' facile immaginare l'impressione di orrore e quasi di spavento che la lugubre scoperta ha prodotto fra la gente semplice del Comune e dei paesi vicini.

Notizie — La sacra Pietra di S. Benedetto. — Scrivono all'Osservatore Romano:

« Anche in quest'anno il nostro beato Padre S. Benedetto, ha voluto consolarci col prodigioso trasudamento della sacra pietra, in cui egli lasciò l'impronta del suo corpo.

Ora che il venerato masso giace interamente isolato e scoperto, cadono tutti i sofismi degli increduli. Imperocchè, se per l'innanzi vi poteva essere un appiglio col ricorrere all'effetto dell'umidità, al presente è resa nulla pur quest'arma dalla attenta osservazione del fatto, e dall'ambiente in cui esso si svolge.

Quel principiare della pietra dall'oscurarsi, e poi stillare bollicine di sudore, incanto ed ispirano la più viva e riverente impressione.

Tempo fa, un distinto professore, che insegna scienze naturali in una delle principali Università d'Italia, ebbe l'opportunità di vedere il meraviglioso masso. Dopo averlo attentamente considerato, mi domandò se, nello stato in cui allora si trovava, aveva di nuovo trasudato. Risposi che no, perchè bisognava aspettare il tempo opportuno.

« Ebbene, rispos' egli, stia pur sicuro, che il fenomeno è bello e finito.

« Non è la ragione?

« Ecola. Dall'enorme materiale, che in parte prima sovrastava sopra la pietra, filtrava l'umidità, che passo passo si propagava sino al masso.

« E se tornasse a trasudare? proseguì io.

« Non è più possibile!

« Ma se fosse?

« Eh allora!

E in così dire mi strinse la mano, e si partì.

Il narrato incontro avvenne nell'ottobre 1896; e la sacra lapide ha di nuovo trasudato nel marzo del 1897. Or bene, che cosa mi risponderebbe il nominato signore, se al presente si trovasse a me dinanzi?

Importa pertanto assai in questo secolo di generale incredulità, assecondare efficacemente i più degni della Provvidenza, che perpetua tanto prodigio al onore del Santo, a pro di questa semplice popolazione, e di tutta quanta l'umana famiglia.

ESTERO

Francia — Dramma in un serraglio di beva. — Parigi, 26 — Telegrafano da Orléans che il domatore di bestie feroci Gilberto Pezon fu ferito da una leonessa, che gli stracciò gli abiti e lo carnò.

Pezon volle dominare l'animale inferocito dal gusto del sangue; ma la leonessa gli attraversò dall'una all'altra parte la mano destra.

Il pubblico, vivamente impressionato, non volle che la rappresentazione fosse continuata, Pezon, tutto coperto di sangue e cogli abiti a pezzi, fu trasportato fuori. Il suo stato desta non poca inquietudine.

Germania — Ringraziamenti imperiali. — Il Reichsanzeiger pubblica un'ordinanza dell'imperatore ringraziando il popolo tedesco ed i sudditi tedeschi dimoranti all'estero di aver preso viva parte alle recenti feste per il centenario di Guglielmo.

L'imperatore fa voti che Dio accordi anche a lui la grazia di condurre il popolo germanico per la via della pace a più alto sviluppo.

Spagna — Collisione in mare. — A Ferrol avvenne una collisione tra un vapore e una barca portante 30 persone: ventuna annegarono.

Dalla Provincia

Fagagna

Misera fine d'un azzimato. — Ermacora Pietro affetto d'alienazione mentale gettavasi in un fosso pieno di acqua d'onde fu estratto cadavere.

Frisanco

Tuoco in un bosco. — La sedicenne David Elisa avendo acceso per riscaldarsi un fuoco nel bosco di proprietà Franceschini Daniele, fu causa di incendio nel bosco stesso con un danno di L. 65 per legna abbruciate.

Tramonti di sotto

Altro bosco incendiato. — Il dodicenne Mongiat Michele accendendo dello strame in un bosco di parecchie proprietà causò alle stesse un danno di Lire 40, per legna e strame abbruciate.

Meduno

Mendicante arrestato. — Per illecita questua venne arrestato Dal Farra Vittorio barcajuolo di Belluno.

Ragogna

Monetario falso arrestato. — Venne eseguito l'arresto di certo Pellis Domenico perchè con apposito apparecchio fabbricava delle monete di nichel da 20 centesimi che poi mise in circolazione.

S. Pietro di Ragogna

Tornimenti da cavallo che spariscono. — Ad opera d'ignoti dal sottoparco di Quarina Luigi venne involato un finimento ed una coperta di lana recandogli il danno di Lire 32.

Ravascletto

Furti di legna. — Vennero arrestati Zanier Giuseppe e figlio pure Giuseppe,

perchè da un bosco aperto di proprietà comunale tagliarono ed asportarono tante legna pel valore di L. 12.

Venne pure arrestato Zanier Angelo per altro taglio ed asporto di legna da un bosco del comune per L. 12.

Gemona

Vandalismo. — Ignoti, per spirito vandalico, tagliarono abbandonando poi sul suolo 100 piante di viti arreando a Stroili Daniele il danno di L. 70.

Cosa di casa e variata

Diario Sacro

Martedì 30 marzo — s. Giovanni Climaco.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 30 — Martignacco — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico 29 marzo 1897

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Term. 12,4 | Stato atmosferico coperto-piov. Min. Ap. notte 11.— | Vento C. Barometro 740. | Press. calante

Teri coperto.

Temperatura: Max. 18.— Min. 10,7 — Media 13,505

Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5,56 | Luna Leva o. 4,17
> Passa al mer. > 12,11,48 | > Tram. 14,53
> Tramonta > 18,29 | > Eta 26

L'Arcivescovo in Seminario

Ieri sera S. E. Mons. Arcivescovo visitava per la prima volta il Seminario. Vi arrivava alle ore 17,15 in carrozza accompagnata da S. E. Mons. Antivari e dal suo segretario. Lo attendevano al portone d'ingresso il Vicerettore, i professori e parecchi canonici e sacerdoti: tutti i chierici erano schierati in due file lungo il corridoio. Questi, ornati di bei dipinti e pittoreschi di palloncini multicolori, presentavano un aspetto di gaiezza e di festa. Scambiati i primi saluti, S. E. procedette tra i chierici sorridenti d'intorno. Al primo angolo del corridoio, un ragazzino gli recitò un bel saluto in versi, chiudendo, salvo errore, così:

Saremo teo un unico core una mente sola come col padre tenero amante famigliola.

S. E. ringraziò commosso, ricordando che buona parte della sua vita la passò fra l'amante famigliola del Seminario. Quindi procedette ad un'aula improvvisata e ornata anch'essa di palloncini, drappi e cornici, ed ivi prese posto coi professori e cogli altri sacerdoti. I bravi chierici, diretti dal prof. Trinko, eseguirono due bellissimi cori uno dei quali, opera dell'indimenticabile Mons. Tomadini, piacque tanto, che S. E., interpretando il desiderio dei presenti, ne chiese graziosamente la replica.

Quattro chierici gli recitarono buone poesie, da essi composte spiranti ricordi patrii, affetto, venerazione. Commosse specialmente una invista ai compagni da un chierico soldato. Finito il breve e grazioso trattamento, S. E. si alzò. Ringraziò vivamente i chierici della bella dimostrazione, ebbe calde parole di affetto e di venerazione per Mons. Antivari: « Amate, disse egli, o cari giovani: ogni atto d'affetto e d'ossequio che dimostrerete a lui, lo terrò come rivolto a me, perchè io sarò con lui una cosa sola ». Riferendosi alle allusioni udite, rievocò le memorie della nostra Arcidiocesi, e si compiacque di trovarle vive nella mente e nel cuore de' suoi chierici. Raccomandò lo spirito sacerdotale, la scienza, il culto dell'arte, insistendo specialmente sulla ispirazione religiosa nella musica sacra. Belle parole, vibranti d'affetto, rivelanti sensi nobilissimi e un cuore santamente affettuoso. Quando finì di parlare, eruppe da duecento e settanta voci spontaneo il grido: Viva il nostro Arcivescovo. Data quindi la pastorale benedizione, si trattenne alquanto coi professori, poscia tornò al suo palazzo lasciando in tutti il più vivo desiderio di rivederlo.

Pettiorosso madornale

Nel nostro numero 65 an. corr., in una corrispondenza da Cosano, compositore e correttore lasciarono sfuggire il galante missionario per « il zelante missionario ». Accenniamo al madornale pettiorosso non perchè il sano lettore da se non fosse in caso di avvertirlo, ma per domandar venia all'autore della corrispondenza ed al zelante missionario così mal serviti. Tralasciamo di dire che altri errori furono lasciati passare ad es. omnibus per hominibus; piena parola per piena parola ecc. ecc.

Vaccinazione

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere

ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 12, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo: 1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, ed opifici industriali di qualunque natura, se avendo oltrepassato l'anno undicesimo di età, non presenterà un certificato autentico dell'autorità comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il decimo e l'undicesimo anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine, li 20 marzo 1897.

Il sindaco A. di TRENTO.

Tabella per la vaccinazione durante la Primavera 1897.

Vaccinatore: D'Agostini dott. Clodoveo Via della Posta n. 13, circondario Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna e S. Cristoforo, 1-8 aprile ore 2 pom., nella Canonica della B. Vergine del Carmine — 2-9 aprile ore 2 p., nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Vaccinatore: Murero dott. Giuseppe Via Gemona n. 20, circondario Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò (parte interna), 1-2 aprile ore 2 p. — 8-9 aprile ore 2 p., nella casa del dott. Murero.

Vaccinatore: Rinaldi dott. Giuseppe Via Ginnasio n. 5, circondario Parrocchie di S. Giorgio (parte interna) di S. Giacomo e Duomo, 1-2 aprile ore 2 p. — 8-9 aprile ore 2 p., nella casa del dott. Rinaldi.

Vaccinatore: Caparini dott. Antonio Via Villalta n. 21, circondario Cussignacco, Baldassera, Molini di Cussignacco, 3 aprile ore 2 p., nella scuola di Cussignacco — Gervasutta, Casali di S. Rocco, e Cormor, 10 aprile ore 2 p., nella casa d'abitazione del dott. Caparini — Casali di S. Osualdo, 1 aprile ore 2 p., nella scuola di S. Osualdo — Laipacco, 8 aprile ore 2 p., nella scuola di Laipacco.

Vaccinatore: Chiaruttini dott. Ugo Via Irenasi n. 27, circondario Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, e Vat. 2-9 aprile ore 10 ant., nella scuola di Paderno — Razzi, 8-11 aprile ore 10 ant., ai Razzi — Godia, S. Bernardo e Beivars, 10-13 aprile ore 10 ant., a Godia — S. Gottardo, Planis, sub Gemona, sub Anton Lazzaro Moro, 14-17 aprile ore mezzogiorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Vaccinatore: Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Per chi ha interesse

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro d'fila 9.a dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero

stesso in conformità alle prescrizioni di legge. Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del sig. medico municipale.

Dal Municipio di Udine, li 27 marzo 1897.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Col 1.º aprile andrà in vigore il nuovo orario estivo. Lo pubblicheremo domani.

Un ferito all'ospedale

Ieri venne accolto in quest'ospedale Chicco Giuseppe di Giovanni d'anni 19 muratore da Godia per frattura alla gamba destra.

Disgrazia fatale

Verso le ore 20 di sabato prendeva alloggio all'albergo dell' *Ancora* in Via Belloni condotto dalla signora Cecchini, un giovanotto dell'apparente età d'anni 25 insieme ad un suo amico. Quest'ultimo dopo aver cenato con lui lo salutò con queste parole: *Addio ci rivedremo domattina alle 6 1/2*. Pare che durante la notte il giovanotto si sentisse indisposto per soverchio mangiare e bere e che appunto verso le ore 5 1/2 si sia affacciato alla finestra per respirare un po' d'aria e che essendosi troppo sporto in fuori sia da essa precipitato.

Raccolto sollecitamente dalle persone accorse gli si riscontrarono delle lesioni in diverse parti del corpo tutte giudicate gravi. Condotta all'ospedale dopo 2 ore e mezzo miseramente moriva.

E' certo Alessandro Brunetti della Ditta Fratelli Brunetti di Paluzza (Carnia).

Nel portafoglio gli furono trovate diverse carte e fatture e L. 351 in biglietti di banca.

Lo stato delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della 2.ª decade di marzo 1897:

Lo stato generale delle campagne è buono in tutto il Regno.

I lavori sono dappertutto assai progrediti specialmente per le viti e nelle terre destinate al granoturco.

Le piogge ed il freddo fecero sospendere in qualche località i lavori campestri, ma in generale le piogge furono utilissime al Sud del continente ed in Sicilia.

Sono in fiore quasi tutti gli alberi fruttiferi. Belli i frumenti.

Emigrazione al Venezuela

Dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* (Febbraio 1897).

Havi fondato sospetto che taluno voglia arruolare agricoltori in Italia con destinazione alla repubblica di Venezuela, mediante imbarco degli emigranti stessi in porti stranieri.

Poniamo in guardia i nostri contadini contro le male arti di chi volesse indurli, coll'offerta del viaggio gratuito, ad espatriare ed a firmare contratti, dei quali essi non sono in grado, al momento della partenza, di misurare tutte le dolorose conseguenze; prima tra le quali sarebbe la forzata dimora nel Venezuela per un determinato periodo di tempo.

Si astengano, quindi, dall'accettare qualsiasi proposta che venisse loro fatta, e chiedano, in proposito, il parere della rispettiva regia prefettura.

Vigilanza finanziaria sui laghi — Concorsi a posti 11 di operai e 22 di fuochisti

A modificazione di quanto venne precedentemente pubblicato si avverte che il tempo utile per la presentazione delle domande per i suaccennati concorsi è prorogato a tutto il mese di aprile p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla locale Intendenza di finanza.

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini.

In morte di Scolastica Maass Gysinger l'on. famiglia Morelli de Rossi offre L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Udienza del 27 marzo

A favore di Poletto Giovanni fu Girolamo e Cordazzo Ferdinando fu Pietro entrambi da Padova imputati di falsa deposizione in giudizio penale avanti la locale Corte d'assise fu dal Tribunale dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pensiero morale

Allontanati dai tuoi nemici, e sta in guardia rispetto agli amici. (Ecclesiastico).

Istituto Miesio di Udine

Avviso di concorso

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 Novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 Aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del Consiglio Amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario-Ter-

siere resosi vacante per rinuncia del titolare, dott. Giuseppe Caisutti.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetto: lo stipendio è di annue L. 1500 pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate; e l'eletto è tenuto a prestare una cauzione di it. L. 3000 in uno dei modi fissati dall'art. 39 del Regolamento di Contabilità approvato col R. Decreto 5 febbraio 1891 n. 99.

Il concorso resta aperto a tutto il 20 Aprile p. v. Le domande d'aspiri si presentano all'Ufficio del Pio luogo in Via Ronchi n. 26, devono esser stesi in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dai seguenti documenti:

- 1) Atto di nascita,
- 2) Certificato medico di costituzione fisica normale e valida.
- 3) Certificati del Sindaco del comune di residenza. a) sullo stato della famiglia dell'aspirante e b) sulla moralità sua e della famiglia,
- 4) Fedine penali al nome dell'aspirante,
- 5) Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine 25 Marzo 1897.

Il presidente
C. LUPIERI

Il Comitato catt. per gli acquisti agricoli

apre una sottoscrizione per chi desidera acquistare **Crusca** ai seguenti prezzi:

Crusca macinata a cilindri di ottima qualità, sacco compreso, a L. 12 al quintale.

Crusca di produzione a macina, preferibile per le sue qualità nutritive, a L. 13,25 al quintale sacco dell'acquirente.

All'atto della sottoscrizione dev'essere anticipata cent. 25 che vengono compresi negli importi suddetti.

La sottoscrizione ai prezzi suddetti resta aperta da oggi a tutto il **15 maggio p. v.**

A richiesta si spediscono campioni i quali trovansi presso l'amministrazione del Comitato Cattolico per gli acquisti agricoli in Udine, via della Posta N. 16.

Udine, 8 marzo 1897.

IL COMITATO.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 marzo 1897

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 11

Morti > - > 1

Esposti > - > 1

Totale N. 22

Morti a domicilio

Luigia Gortani - Augeli fu Daniele d'anni 71 casalinga - Scolastica Maass Gysinger fu Fran. d'anni 82 civile - Pio S. raffini di Nicolò d'anni 1 - Giuseppe Rodaro di Gio. Batta di giorni 15 - Rizzardo Gusberti fu Giacomo d'anni 51 caffettiere - Antonio Cadizio di Francesco d'anni 16 agricoltore - Anna Marzona fu Gio. Batta d'anni 67 monaca dimessa - Mario Fattori di Francesco di mesi 10 - Antonio Battocchi fu Carlo d'anni 40 agente privato - Isabella Bulfoni di Giovanni d'anni 4 e mesi 9.

Morti nell'ospedale civile

Maria Rizzi-Del Zotto di Luigi d'anni 40 contadina - Quinto Duca fu Tomaso d'anni 46 agricoltore - Valentino Cattarossi fu Giuseppe di anni 70 coltellinaio - Caterina Boemo fu Domenico d'anni 71 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero

Giustina Volpini fu Vincenzo d'anni 52 casalinga.

Totale n. 15

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Giulio Chittaro cappellaio con Angela Grosso setaiuola - Giulio Cavenago cameriere con Elisabetta Simonig casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Adami fabbro con Angela Billò setaiuola - Giovanni Battista Todone cocchiere con Anna Moros serva - Giulio Silva industriale con Innocente Grazioli agiata - Giovanni Fabro agricoltore con Rosa Calligaris contadina - conte Francesco Caiselli possidente con baronessa Cecilia Locatelli agiata.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 27 marzo 1897.

Venezia 61 34 13 59 32	Napoli 47 85 21 27 8
Bari 51 17 18 52 73	Palermo 86 51 43 76 24
Firenze 13 96 77 12 37	Roma 31 26 43 77 24
Milano 8 1 56 21 72	Torino 61 39 68 58 15

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Non si crede alla guerra

Roma 28 — L'Opinione constata dai telegrammi di varie capitali che non credesi ancora alla guerra malgrado la partenza del principe ereditario di Grecia pella frontiera.

L'elezione di Torlonia

Roma 28 — Nel ballottaggio del quarto collegio fu eletto Torlonia. I repubblicani avendo rotto l'urna in una sezione credesi che non verrà proclamata l'elezione.

Smentita di una circolare

Roma 27. — Contrariamente alle voci corse il ministero della Giustizia, non ha emanata alcuna circolare per chiedere informazioni intorno alla forza ed organizzazione del partito socialista.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Lungo colloquio del Re col ministro di grazia e giustizia.

Roma 28 — L'Italie scrive: fu notato che questa mane al Quirinale nella udienza dei ministri per il rapporto settimanale il re parlò lungamente col ministro di grazia e giustizia Costa. Si vorrebbe connettere questo colloquio al fatto della istruttoria del processo Favilla e il mandato di comparizione contro Crispi.

Il duca di Genova

Torino 28 — E' giunto il duca di Genova fu ricevuto dalle autorità.

Nelle colonie spagnole insorte

Madrid 28. — Si segnala una agitazione a Portorico, ove è comparsa una banda armata di 50 uomini. La gendarmeria la insegue.

Una visita di Guglielmo

Berlino 28. — L'imperatore Guglielmo visitò oggi l'ambasciatore austro-ungarico, col quale ebbe un lungo colloquio.

La questione di Candia

I principi reali di Grecia partiti per la frontiera

Atene 27. — Il principe ereditario e le principesse Sofia e Maria sono partiti a mezzanotte per la frontiera uscendo dalla porta del giardino del palazzo per evitare una dimostrazione.

La partenza del distacco internaz. per Butumariion.

La Canea 28. — Il distacco internazionale di 300 uomini, comandato dal capitano francese Perignon, parte pel villaggio di Butumariion per custodirvi la sorgente d'acqua per alimentare la Canea.

Elemento del battaglione internazionale

La Canea 28. — Il distacco internazionale di 300 uomini comandato da Prignon composi di soldati francesi, italiani e russi, con tre cannoni.

Arrivo di prigionieri

Atene 28. — Vassos annunzia che mediante il telegrafo ottico arrivarono al campo 130 prigionieri che supponesi provenienti da Malaxa.

Il forte di Kissamo

La Canea 28. — Il forte Kissamo vetovaghiosi senza alcuna opposizione da parte degli insorti.

Profanazione di una moschea

Costantinopoli 28. — Il Governatore di Scutari avrebbe segnalato un atto di profanazione commesso nella moschea di Scutari.

Stante l'effervescenza che tale fatto provocò tra i mussulmani le autorità di Scutari presero provvedimenti allo scopo di prevenire qualsiasi incidente.

In Macedonia e in Albania

Costantinopoli 28. — Da notizie ufficiali giunte dalla Macedonia e dalla Albania risulterebbe che, emissari greci vanno tentando di provocare ed eccitare la popolazione mussulmana.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine, 1897 — Tip. del Patronato

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITA

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stammerie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

— Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sediee mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Grande negozio d'ottica

Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolini, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino, finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'etra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pince-nez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Canocchiali, Manocoli, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Sterescopi, ecc. ecc.

Provinci in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguiscano riparazioni e cambi e si comprano canocchiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

ANTONIO BOTTEGAL, ottico.

G. FERRUCCI - UDINE

ANTIMAGNETICO



ANTIMAGNETICO

Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 << 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 << 350 <

Pianeti di seta < 25 << 100 <

Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 << 120 <

Veli Umerali < 20 << 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto e per la qualità della merce che per i prezzi si spediscono campioni a richiesta.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Meratovecchio 5 e 7 UDINE

MARTINUZZI FRANCESCO

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Casa propria

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5%)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA, CONSUNZIONE

E' un meraviglioso pronto efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni di Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione, e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di essere DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

«... Dichiaro che da molto tempo uso su larga scala il Pitiecor, che mi corrispose ottimamente nelle affezioni specialmente bronchiali e polmonari, di carattere sub-acute e cronico...»
Genova (Udine)
MILANI Dott. DANIELE.

«... Gode di poter confermare che in seguito ad esperienze ho trovato che il Pitiecor è utilissimo nelle forme scrofolose e nei catarrhi bronco-polmonari...»
Pontebba (Udine)
Dott. MARCO ALESSI

«... Per le esperienze fatte col Pitiecor, ho constatato come sia assai efficace nelle affezioni catarrali ed in specie nelle forme bronco-polmonari di lento decorso casoso e tubercolose, migliorando la nutrizione e limitandone il progresso...»
Cordenons (Udine)
Dott. BOLSATTI GIACOPO
Medico-chirurgo

«... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'aver avuto sempre coll'uso del Pitiecor ottimi risultati specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi...»
Udine
MARZUTINI Cav. Dott. PAOLO
Medico-Capo Municipale

«... Il Pitiecor mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparechio respiratorio ed in particolare nelle bronco-alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola...»
Paularo (Udine)
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

«... Ho ottenuto uno splendido risultato dall'uso del Pitiecor in una bambina anemica e posso affermare che il Pitiecor è un ottimo ricostituente desiderato dai bambini, e che lungi dal disturbare il processo digestivo, lo migliora notevolmente...»
Monterebale Cellina (Udine)
Dott. CARAFOLI ERNESTO.

«... L'olio di fegato di merluzzo alla catramina, denominato Pitiecor (del chimico Bertelli), mi riesce efficacissimo nelle affezioni catarrali croniche dell'albero respiratorio, come pure nel sistema linfatico glandolare. I bambini lo tollerano egregiamente...»
Moggio (Udine)
Dott. PROSPERO CIGIOTTI.

«... Il Pitiecor — preparato rin-sceltissimo, che si guadagna tutta la mia fiducia — lo ho adoperato e lo adopererò sempre, con predilezione, in tutte quelle forme morbose, specie polmonari e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di Merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specificità dei derivati dal catrame...»
Mantiago (Udine)
CESAREO Dott. GIULIO
Direttore dello Stab. idroterapico «Fonte Giulia» Poffabro.

«... Per le esperienze da me fatte posso confermare ai pari della generalità dei miei colleghi che il Pitiecor è raccomandabile per i buoni effetti che dà nelle malattie dell'organo respiratorio...»
Ampezzo di Carnia, (Udine)
D. V. VITTORIO CORAZZA

«... Il preparato Pitiecor mi diede l'ottimo risultato in un caso di adeniti multiple secondarie a scarlattina in una ragazza di 15 anni...»
Tramonti di Sotto (Udine)
Dott. CLEVA PAOLO.

«... Il Pitiecor mi ha egregiamente corrisposto nelle forti affezioni polmonari e in soggetti eminentemente scrofolosi...»
Chiasso (Udine)
Dott. GIACOPO TOFFOLUTI.



LABORATORIO
Chimico-Farmaceutico
A. BERTELLI & C.
Milano.

- N.1. Veduta dello Stabilimento**
- 2. Preparazione della pasta per le Pillole di Catramina.
 - 3. Arrotatrici educidatrici per le Pillole di Catramina.
 - 4. Uffici dell'Amministrazione.
 - 5. Sezione Pubblicità e Archivio.

- 6. Riparto evaporatori per Ovoid.
- 7. Conf. Pillole Catramina nelle pilloliere Pindar e impast. "Necet. Pilderer".
- 8. Riparto confezione Pitiecor.
- 9. Salone centrale, confezione e imballaggio.
- 10. Confezione delle Ovaline e delle Sferolidi.

POLLABULANZA PARTENOPEA

Assistenza Pubblica
RIONE AMEDEO

«... Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del Pitiecor (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie e tutte le malattie essurenti costituiscono il campo d'azione più vasto del Pitiecor, contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un po' di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini...»
Napoli
Il Presidente
Comm. MARIANO SEMMOLA
Prof. di Farmacologia dell'Università di Napoli Senatore del Regno.
I Direttori dei Riparti medici:
Prof. Vincenzo Marsiglio della R. Università di Napoli. Dott. Cav. Vincenzo Napoliotani.

«... Abbiamo somministrato il Pitiecor ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuare l'uso...»
Milano
Dott. Cav. Prof. PIETRO PANZERI
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano Professore all'Università di Pavia.

«... Ho prescritto il Pitiecor su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Gode partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti...»
Milano
Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

«... Ho sperimentato con soddisfacente successo il Pitiecor in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua spiccata efficacia in tali discrasie...»
Dott. LUIGI PERRA
Direttore del R. Dispensario Cellitico di Milano già assistente di Clinica Dermatologica nell'Università di Roma e di Siena.

«... I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima riuscita del Pitiecor, come assai digeribile dalle donne in stato di gravidanza...»
Milano
Dott. CARAYAGGI ANTONIO
Dott. GHEZZI ALARICO
Medici nell'Ambulatorio delle Specialità Medico-Chirurgiche.

«... Il Pitiecor aggiunge alla catramina anche l'azione benefica dell'olio di merluzzo con una forma di preparazione tanto perfetta, da essere perfino spontaneamente ricercato dagli ammalati affetti da malattie consuntive per affezioni croniche degli organi respiratori...»
Catania
Prof. Dott. ANGELO PETRONE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica alla R. Università.

«... Ho notato che i bambini pigriano assai volentieri il Pitiecor e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti...»
Messina
Dott. MICHELE VIOLATO.

«... Si può dire che il Pitiecor riunisce i vantaggi indiscutibili dell'olio di fegato di merluzzo a quelli del catrame, rafforzando gli organismi linfatici e curando efficacemente i catarrhi cronici della mucosa respiratoria...»
Catania
Dott. G. UGHETTI
Prof. Ordinario di Patologia all'Università di Catania.

IL PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franche di porto; — UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla) L. 6,50 più L. 0,60, se per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTRE L. 12,75, franche, dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, comproprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di Londra.

IL PITIECOR VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.